



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 03/12

1) Il committente privato è sempre responsabile della morte in cantiere di un lavoratore?

Durante l'esecuzione di un contratto d'opera si è verificato un incidente che ha provocato la morte di un lavoratore a seguito della caduta dalla copertura di un immobile di proprietà del committente.

La Corte di Appello di Catania confermando quanto previsto dal Tribunale di primo grado, condanna i proprietari, in qualità di committenti, per omicidio colposo dovuto al mancato adempimento degli obblighi normativi in materia di prevenzione e sicurezza.

Gli imputati ricorrono in Cassazione. Quest'ultima sottolinea che:

la responsabilità del committente, espressamente prevista dal D.Lgs. 626/1994 prima e poi dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., non è automatica, ma è necessario individuare l'effettiva incidenza della condotta dello stesso; il "dovere di sicurezza" è riferibile sia al datore di lavoro che al committente; vanno inoltre considerate tutte le circostanze specifiche e le condizioni al contorno che hanno caratterizzato l'infortunio. Pertanto, la Corte Suprema annulla la Sentenza e rinvia ad altra sezione della Corte di Appello per nuovo giudizio.

Fonte BibLus-net by ACCA

scarica [all.1](#)

2) Rischio amianto e tutela dei lavoratori esposti: dalla Sicilia arrivano le Linee Guida



Il Testo Unico della Sicurezza fornisce precise indicazioni sui rischi connessi all'esposizione all'amianto e sugli obblighi connessi alle attività di demolizione o rimozione. In particolare il D.Lgs. 81/2008 prevede (art. 250 e successivi) che prima dell'inizio di lavori che possano comportare il rischio di esposizione a fibre di amianto, il datore di lavoro debba:

Linee guida tutela lavoratori esposti a rischio amianto
Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia,
17 febbraio 2012,
parte prima, Anno 66° - Numero 7.

1) presentare una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio; 2) predisporre un piano di lavoro ed inviarlo all'organo di vigilanza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. La Regione Sicilia ha pubblicato le "Linee guida sulle misure di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori esposti al rischio amianto". L'intento della pubblicazione è quello di rendere uniformi e

omogenee su tutto il territorio siciliano le procedure utilizzate dalle aziende sanitarie provinciali (AA.SS.PP.) e dalle aziende coinvolte nell'attività di manutenzione e rimozione dell'amianto o smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti.

La Guida contiene le procedure relative a:

- a) lavori non soggetti a "notifica" ex art. 250 del D.Lgs. n. 81/08 (ESEDI);
- b) lavori soggetti a "notifica" ex art. 250 del D.Lgs. n. 81/08;
- c) lavori soggetti a presentazione del "piano di lavoro" ex art. 256 del D.Lgs. n. 81/08.

Sono trattati anche i seguenti argomenti:

- d) Certificazione di restituibilità di ambienti bonificati dall'amianto;
- e) Controllo dell'esposizione e valore limite;

f) Informazione e formazione dei lavoratori;
Sorveglianza sanitaria - Registro esposti - Cartella sanitaria.

Fonte BibLus-net by ACCA
scarica [all.2](#) (pag.86)

3) Cos'è un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro? Quali sono i vantaggi? Ecco un'utile guida

Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) è un sistema organizzativo aziendale finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza, progettato con il più idoneo rapporto tra costi e benefici.

I vantaggi nel perseguire un SGSL sono:

- 1) il continuo miglioramento dell'efficienza aziendale;
- 2) il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
- 3) la riduzione dei costi derivanti da incidenti, infortuni e malattie;
- 4) i possibili incentivi che lo Stato rende accessibili alle aziende che operano in questa direzione.

Sono sempre più numerose le aziende che decidono di adottare un SGSL.

L'INAIL ha pubblicato un'utile Guida con le linee di indirizzo per supportare le micro e piccole imprese nell'implementazione di un sistema di gestione adatto a loro.

La Guida prevede un completo elenco di modelli pronti all'uso e tratta i seguenti aspetti:

- a) **Ruoli e responsabilità;**
- b) **Politica per la salute e la sicurezza sul lavoro:** a cosa serve? Quali sono i contenuti e gli obiettivi?
- c) **Pianificazione:** documentazione, valutazione dei rischi, gestione e programmazione;
- d) **Attuazione:** competenza, formazione, comunicazione, procedure, manutenzione, sorveglianza sanitaria, DPI, gestione delle emergenze;
- e) **Verifica:** sorveglianza e monitoraggio, audit interni, infortuni, non conformità, azioni correttive ed azioni preventive;
- f) **Riesame del sistema.**

Fonte BibLus-net by ACCA
scarica [all.3](#)

Approfondimenti

Sicurezza sul lavoro nelle lavanderie: una pratica Check-List

I dipendenti di una lavanderia sono esposti ad una serie di rischi per la salute legati a: irritazioni cutanee e delle vie respiratorie;

eccessiva sollecitazione della schiena e delle articolazioni; ustioni; incendi. Il CFSL svizzero (Commissione Federale di Coordinamento per la Sicurezza sul Lavoro) ha pubblicato una lista di controllo che consente una migliore gestione dei principali rischi presenti nelle lavanderie ed un rapido checkup per verificare i livelli di sicurezza.

Nella lista sono presenti una serie di domande relative ad ambienti di lavoro, attrezzature utilizzate, condizione dei locali, organizzazione del lavoro e formazione dei lavoratori.

Fonte SUVA
scarica [all.4](#)

Sicurezza sul lavoro cantieri autostrali : vertice a Bologna

Si è tenuto il 23 febbraio a palazzo Malvezzi il Tavolo Provinciale per la Sicurezza sul lavoro nella Variante di Valico (VAV), un incontro voluto da Giuseppe De Biasi, assessore al Lavoro della Provincia di Bologna. Un evento importante che ha visto riuniti i principali soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza del cantiere, infatti erano presenti rappresentanti di Società Autostrade e delle principali imprese che svolgono i lavori oltre che responsabili

dell'Azienda Usl delle Organizzazioni sindacali della Direzione territoriale del lavoro, della Regione Emilia-Romagna, dell'INAIL e di Vigili del Fuoco e 118. L'occasione di questo tavolo di lavoro è stata quella di confrontarsi e collaborare al fine di ottenere e studiare tutte le possibili strategie da mettere in atto non solo per il rispetto della normativa sulla sicurezza in cantiere ma anche e soprattutto per garantire ai lavoratori una sicurezza completa esente da tutti i possibili fattori di rischio. Migliorare le condizioni di salute e sicurezza all'interno di luoghi di lavoro come i cantieri, spesso molto ampi e complessi da gestire e coordinare, soprattutto quando si tratta di opere di ingegneria civile particolarmente grandi come il caso dei cantieri autostradali.

Durante il vertice è stata sottolineata e ribadita la necessità di potenziare gli strumenti analizzati nell'ambito del Tavolo, al fine di migliorare la prevenzione degli infortuni e eliminando i potenziali fattori di rischio e le situazioni di potenziale pericolo che possano minare la salute dei lavoratori. Per ottenere questi risultati è necessario il massimo impegno di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'incontro.

Inoltre la società Autostrade ha confermato l'intenzione di portare avanti tutte le attività in programma relative alla formazione sulla sicurezza per i lavoratori dei cantieri, incentivandoli attraverso un premio in denaro per chi risulta particolarmente attento alle procedure.

Questo è quanto sottolineato oggi da Giuseppe De Biasi, assessore al Lavoro della Provincia di Bologna: "Siamo consapevoli dell'impegno costante di Autostrade e delle imprese nella lotta agli infortuni, ovviamente non è questa la sede per accertare le responsabilità dell'incidente, ma credo possa essere la sede della riflessione, in quanto ritengo sia proprio dal dialogo tra tutte le parti coinvolte nel sistema della prevenzione che può articolarsi un'azione di intervento realmente efficace. Occorre aumentare la vigilanza sul rispetto delle procedure di sicurezza perché è risaputo che ad una fase di rallentamento dei lavori segue spesso un'accelerazione degli stessi per compensare la mancata produttività, in cui i ritmi serrati possono provocare l'abbassamento del livello di attenzione che aumenta proporzionalmente il rischio che *si verifichino incidenti*".

Fonte pmiservizi.it/tag/news

Sicurezza in cantiere: l'Emilia Romagna premia il REPAC

Garantire la sicurezza in cantiere grazie all'utilizzo della tecnologia. È questo il messaggio che ha voluto lanciare la Regione Emilia Romagna durante il convegno "Controllo accessi nei cantieri: investire in sicurezza conviene" che si è svolto a Bologna, in relazione alle misure premiali per chi decide di adottare il REPAC (Registratore delle Presenze Autorizzate nei Cantieri).

La Regione Emilia Romagna ha raggiunto un accordo con l'Inail per premiare, quindi, cantieri edili e di ingegneria civile che fanno uso dei sistemi di rilevazione delle presenze per garantire condizioni migliori di salute e sicurezza nei cantieri. "Anche con la tecnologia si può aumentare il livello di sicurezza del lavoro. Con Inail abbiamo previsto misure premiali per chi adotta il registratore delle presenze autorizzate nei cantieri. Così compiremo un decisivo passo in avanti per la sicurezza dei lavoratori ed anche sul fronte della legalità e della qualità del lavoro", ha così affermato Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive. Le imprese che hanno utilizzato il REPAC nel 2011 e vogliono beneficiare dello sconto sui premi assicurativi Inail dovranno presentare domanda entro il 29 febbraio 2012. Come si legge nell'articolo 2 "Oggetto dell'accordo", "ai fini dell'eventuale riduzione del tasso medio di tariffa, le imprese dovranno compilare il 'MODULO DI DOMANDA per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000), dopo

il primo biennio di attività', ed indicheranno nella sezione 'Altro' di aver utilizzato il sistema di rilevazione delle presenze, citando gli estremi del presente protocollo".

Dal canto loro, le stazioni appaltanti potranno inserire nei bandi indicazioni sul metodo premiale, nella forma in cui per le imprese che si impegnano ad utilizzare il REPAC otterranno un punteggio superiore per aggiudicarsi l'offerta economica più vantaggiosa.

Fonte pmiservizi.it/tag/news

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'arch. Gaetano Buttarò. Chiuso in data 24.02.2012.

